

LA SALUTE? UN CERCHIO

La virologa Ilaria Capua oggi ospite di FilosofArti

di **SARA MAGNOLI**

Salute circolare: attesa ospite a *FilosofArti*, oggi pomeriggio, alle 17.30 al Teatro delle Arti di Gallarate, è la virologa Ilaria Capua. Ragione e sentimento: tema di questa edizione di *FilosofArti*. Ma la scienza ha sentimenti? Assolutamente sì. Chi fa lo scienziato di solito lo fa come missione, per creare un mondo migliore e quindi c'è moltissimo sentimento e molta passione nella scienza. Una specie di *chiamata* che si sente. E ti attira questo mondo per me fantastico.

Che cosa significa «salute circolare»?

«Il concetto parte dal presupposto che noi viviamo in un sistema chiuso, come se fosse un terrario, quei piccoli ecosistemi nella bottiglia di vetro col tappo sopra. E all'interno di questi sistemi chiusi ci sono forze che governano la vita e che sono Acqua, Aria, Terra e Fuoco. *Salute circolare* riconosce il fatto che tutto quello che succede all'in-

terno di questo sistema chiuso, alla fine ci torna indietro nel bene e nel male ed è governato da queste quattro forze, da come le gestiamo e da come noi trattiamo il nostro sistema chiuso».

E come le trattiamo?

«Noi ci nutriamo da quello che ci offre la Terra e non la possiamo maltrattare, altrimenti le piante non crescono bene, gli animali e i prodotti di origine animale non sono salubri. Se invadiamo spazi distruggendo aree come le foreste, alla fine vengono fuori virus come l'Hiv, che arriva dalle scimmie. E ancora, l'Acqua è vita, noi siamo al 70% fatti di acqua ma Acqua sono innanzitutto i nostri oceani, che raccolgono biodiversità e forniscono il 70% delle proteine animali consumate sulla Terra. Se trattiamo male i nostri oceani ci troviamo, per esempio, le microplastiche nella catena alimentare. Siamo riusciti a sporcare anche l'Aria e dove l'Aria è più sporca si *sinergizza* questa situa-

zione d'insalubrità coi patogeni respiratori. Anche l'Aria è *arrabbiata*: eventi meteorologici estremi devastano, distruggono, stravolgono ecosistemi. Fuoco inteso come riscaldamento globale, cambiamento climatico e anche incendi che adesso sono diventati inarrestabili, distruggono la biodiversità, bruciano la Terra e inquinano con le polveri sottili emesse che vanno a finire nell'Aria. *Salute circolare* è questa. Noi vogliamo bene a noi stessi, ma dobbiamo allargare lo sguardo e voler bene a noi stessi come comunità, ma anche ai nostri coinquilini, gli animali, le piante, le altre creature che vivono con noi all'interno di quel sistema chiuso».

Come?

«Mettendo in atto comportamenti virtuosi. Per esempio, il mio nucleo familiare non ha l'auto: ci muoviamo coi mezzi pubblici o a piedi. O non buttare i farmaci scaduti o avanzati nel gabinetto o nel lavandino o nei rifiuti cittadini: vanno smaltiti in maniera corretta, at-

traverso i contenitori di raccolta nelle farmacie. Se buttiamo antibiotici, ormoni e altre sostanze giù per il gabinetto, da lì vanno a finire nell'Acqua, nella Terra e ce li ritroviamo nella catena alimentare».

Quale lezione ci ha consegnato la pandemia?

«Ha scoperto la nostra vulnerabilità. Abbiamo scoperto di essere vulnerabili e non dobbiamo dimenticarcelo, perché la pandemia è un evento che avviene all'interno di quel sistema chiuso così come ne avvengono molti altri».

E che cosa non ci ha insegnato?

«Durante la pandemia c'è stata moltissima rabbia che ha preso connotati molto negativi: non so se ci ha insegnato a gestire questa rabbia e questa frustrazione. E c'è un desiderio di amnesia collettiva rispetto a quello che è stata la pandemia: lo capisco. Ma fare quest'operazione di rimozione e non di elaborazione di quello che è successo, secondo me è un po' rischioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

